

Doc. XII-quinquies
n. 45

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di HELSINKI, Finlandia

(5 - 9 luglio 2015)

Risoluzione su Helsinki + 40: costruire l'OSCE del futuro

Trasmessa alla Presidenza il 20 luglio 2015

Doc. XII-quinquies, n. 45

RECALLING THE SPIRIT OF HELSINKI



HELSINKI 5-9 JULY 2015

AS (15) D I

DICHIARAZIONE DI HELSINKI

E

RISOLUZIONI

APPROVATE DALL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

ALLA VENTIQUATTRESIMA SESSIONE ANNUALE

HELSINKI, 5 - 9 LUGLIO 2015

RISOLUZIONE SU

HELSINKI +40: COSTRUIRE L' OSCE DEL FUTURO

1. Ricordando l'importanza fondamentale del decalogo dei principi dell'Atto finale di Helsinki del 1975 per l'architettura di sicurezza di oggi, e riconoscendo che il futuro dell' OSCE dipende dalla capacità dell'Organizzazione di ascoltare e affrontare le preoccupazioni dei suoi Stati partecipanti, a prescindere dalla loro dimensioni,
2. Dichiarando nuovamente che l'Atto finale di Helsinki testimonia ciò che è possibile quando gli Stati s'impegnano con iniziative concertate a mettere da parte le differenze e cercano di giungere a un'intesa comune, e riaffermando che la volontà politica e l'impegno costante a favore del dialogo, della fiducia e del compromesso devono rimanere il fondamento dell'Organizzazione,
3. Profondamente preoccupata dal fatto che il quarantesimo anniversario dell'OSCE sia stato segnato dalla crisi in Ucraina e nella regione circostante, che, pur accrescendo momentaneamente la visibilità dell'OSCE, ha evidenziato la sua inefficacia dovuta alla mancanza di strumenti e di mandato e ai processi decisionali disfunzionali,
4. Sottolineando che l' OSCE dovrebbe sfruttare quest'occasione del quarantesimo anniversario dell'Atto finale di Helsinki per adottare linee d'azione concrete l'Organizzazione che le consentano di mantenere la sua efficacia, efficienza e attualità nel prossimo decennio, principalmente mediante un riassetto del processo decisionale,
5. Sottolineando la legittimità democratica, per definizione, dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE e la necessità che la sua grande utilità e il suo grande potenziale nella diplomazia parlamentare, nel contesto del processo di Helsinki+40 e oltre tale contesto, si riflettano nel suo riconoscimento senza equivoci come struttura integrale e a pieno titolo dell'OSCE, conformemente allo spirito e alla lettera della Carta di Parigi,
6. Riconoscendo il contributo dell'Assemblea parlamentare alla definizione di tali proposte di riforma, in particolare con il suo Progetto pluriennale Helsinki+40, concepito come una serie di seminari che riuniscono politici, esperti e diplomatici, che prendono spunto da risoluzioni approvate precedentemente e dal Rapporto sul Colloquio di Washington del 2005, e sapendo che l'Assemblea parlamentare dell'OSCE celebrerà prossimamente il suo venticinquesimo anniversario,
7. Prendendo atto dei processi Helsinki+40 paralleli che si svolgono a livello governativo, quali il Gruppo di lavoro Helsinki+40 informale a Vienna e il Gruppo di personalità eminenti dell'OSCE sulla sicurezza europea come progetto comune, e ritenendo che un'organizzazione che fa autocritica sia un'organizzazione sana,
8. Deplorando che l'OSCE continui a non avere personalità giuridica internazionale, circostanza che crea serie difficoltà per tutta l'organizzazione a livello operativo, in particolare sul terreno e nelle situazioni di crisi, come in Ucraina, e riaffermando

l'impegno assunto dall'Assemblea parlamentare di assistere l'Organizzazione a risolvere questo problema,

9. Riaffermando tutti gli impegni dell' OSCE nei confronti della parità di genere, ivi compreso l'impegno degli Stati partecipanti di rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali di tutti senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione, secondo quanto sancito dall'Atto finale di Helsinki e dalle decisioni del Consiglio dei Ministri sul Piano d'Azione dell'OSCE del 2004 per la promozione della parità di genere,

L'Assemblea parlamentare dell' OSCE:

10. Esorta gli Stati partecipanti a riaffermare, in una Dichiarazione del Consiglio dei Ministri, il significato di tutti e dieci i principi dell'Atto finale di Helsinki e il rispetto che nutrono per tali principi, nonché a fare uno sforzo politico concertato per superare le divisioni che separano gli Stati partecipanti;
11. Invita a indicare pubblicamente quali sono gli Stati che non rispettano gli impegni di Helsinki e a individuare meccanismi concreti per mettere in atto gli impegni assunti, eventualmente mediante la definizione di un codice di condotta vincolante per gli Stati partecipanti dell'OSCE negli ambiti più problematici;
12. Raccomanda vivamente di aumentare la trasparenza del processo decisionale dell'OSCE aprendo i lavori del Consiglio permanente alla stampa, anche trasmettendoli in diretta streaming in Internet;
13. Sottolinea la necessità di una cooperazione più intensa tra l'Assemblea parlamentare dell'OSCE e le strutture esecutive dell'OSCE, secondo l'impegno assunto al Vertice di Astana per una comunità di sicurezza e che costituisce un elemento fondamentale nelle iniziative di riforma dell' OSCE per migliorare la propria efficacia; osserva che è importante che l'Assemblea parlamentare dell'OSCE aumenti la sua influenza e visibilità in tutto il ciclo del conflitto, anche valorizzando il proprio ruolo di mediazione e, se del caso, organizzando missioni conoscitive, su invito delle parti interessate, e si impegna a contribuire nel migliore dei modi alle iniziative di riforma dell'OSCE facendo in modo che le sue attività e il suo funzionamento migliorino continuamente;
14. Invita l'Assemblea parlamentare dell'OSCE e l'OSCE/ODIHR, nell'interesse di tutta l'Organizzazione, a lavorare in spirito collaborativo durante le missioni di osservazione elettorale in qualità di “missione elettorale dell' OSCE”, utilizzando un unico logo dell' OSCE e sotto la guida generale del Coordinatore speciale, come previsto dall'Accordo di Cooperazione avallato dalla Decisione assunta dal Consiglio dei Ministri svoltosi a Bruxelles nel 2006 sul rafforzamento dell'efficacia dell'OSCE;
15. Sottolinea l'importanza dell'impegno volto a far rispettare le norme di elezione democratica, sia ad est che a ovest di Vienna;
16. Auspica un ruolo accresciuto della dimensione parlamentare dell'OSCE nelle attività e nel processo decisionale dell'Organizzazione, che tenga conto delle buone prassi definite nel Consiglio d'Europa, anche mediante l'elezione da parte dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE del Segretario Generale dell' OSCE, grazie alle decisioni

- sull'ammissione di nuovi Stati partecipanti nonché al controllo e all'approvazione del bilancio dell'Organizzazione;
17. Raccomanda un miglioramento del coordinamento, dell'impegno e della condivisione delle informazioni tra il Segretariato a Vienna, le altre istituzioni dell'OSCE e il Segretariato internazionale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, eventualmente mettendo a punto un piano di azione strategico annuale a favore di un rafforzamento reciproco;
 18. Insiste su una maggiore partecipazione della dimensione parlamentare alle attività di prevenzione e risoluzione dei conflitti nonché alla mediazione dell'OSCE, che può trarre vantaggio dall'influenza e dalle competenze politiche uniche dei suoi parlamentari;
 19. Raccomanda la creazione di un'Unità delle buone prassi al fine di dotare l'OSCE di una capacità permanente di trarre insegnamenti, nonché per lo sviluppo di una Capacità di reazione rapida in ambito civile da impiegarsi in tempi di crisi per integrare le attività delle missioni sul campo;
 20. Sottolinea l'importanza di sostenere la presenza dell'OSCE sul terreno con finanziamenti adeguati, risorse umane qualificate e l'attribuzione di un mandato pluriennale;
 21. Raccomanda la riapertura delle presenze dell'OSCE sul terreno in Georgia e Belarus, e di porre un freno alla tendenza a limitare i mandati delle presenze, come in Azerbaigian e in Kazakistan;
 22. Raccomanda ai ministri di dedicare maggior attenzione alla questione della personalità giuridica, sottolineando l'importanza della corretta codificazione del ruolo e dello status dell'Assemblea parlamentare nonché della sua partecipazione alle attività dell'OSCE in quanto istituzione dell'OSCE;
 23. Invita gli Stati partecipanti ad assicurare che il processo Helsinki +40 e i suoi esiti integrino un'ottica di genere e riaffermino l'impegno a favore della parità di genere, che è essenziale per la pace, la democrazia sostenibile, lo sviluppo economico, il dialogo senza preclusioni, e quindi, per la sicurezza e la stabilità nella regione dell'OSCE;
 24. Raccomanda che l'Organizzazione preveda di condividere lo 'spirito di Helsinki' con altre regioni del mondo, in particolare l'Asia orientale, dove il patrimonio e l'eredità dell'OSCE e gli insegnamenti che ne ha tratto sono oggetto di grande interesse;
 25. Esorta la Presidenza dell' OSCE a presentare al Consiglio permanente il Rapporto Helsinki+40 e la presente Risoluzione affinché li esamini e li discuta, anche con i rappresentanti dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE.

PAGINA BIANCA